

BIGLIETTI / TICKETS

INTERO / FULL PRICE € 12

RIDOTTO / DISCOUNT € 9

(gruppi minimo 15 persone, ragazzi dai 14 ai 25 anni,
residenti nei comuni della Diocesi di Pescia,
possessori di un biglietto di ingresso dei musei
aderenti al Sistema Museale Pistoiese
/groups of at least 15 persons, young people age 14 to 25,
residents of the municipalities of the Pescia Diocese,
holders of an admission ticket for museums
in the Pistoia Museum System)

GRATUITO / FREE

(bambini da 0 a 13 anni / children age 0 to 13 years)

info@madonnaldacchino.it

PRENOTA E ACQUISTA LA VISITA
/MAKE RESERVATIONS
AND PURCHASE YOUR TICKET
www.madonnaldacchino.it



CATTEDRALE E CAPPELLA TURINI /CATHEDRAL AND TURINI CHAPEL

Piazza del Duomo 16, Pescia PT

ORARI DI INGRESSO / HOURS

Dal lunedì alla domenica ore 10-20

/Monday to Sunday 10a.m.-8p.m.

Per motivi di sicurezza l'accesso alla Cappella Turini
è consentito a un massimo di 20 persone ogni 20 minuti.
La prenotazione è fortemente raccomandata.
/For security reasons, admission to the Turini Chapel
is allowed for a maximum of 20 people every 20 minutes.
Reservations are highly recommended.

Il biglietto di ingresso consente la visita
alle seguenti strutture

/A ticket allows admission to the following

MUSEO CIVICO DI PALAZZO GALEOTTI /PALAZZO GALEOTTI CIVIC MUSEUM

Piazza di Santo Stefano 2, Pescia PT

GIPSOTECA LIBERO ANDREOTTI /LIBERO ANDREOTTI PLASTER CAST MUSEUM

Piazza del Palagio 7, Pescia PT

ORARI DI INGRESSO / HOURS

Dal lunedì alla domenica ore 10-13 | 15-19

/Monday to Sunday 10a.m.-1p.m. | 3p.m.-7 p.m.

UFFIZI DIFFUSI
A PESCIA

RAFFAELLO
**LA MADONNA DEL
BALDACCHINO**

RITORNO IN CATTEDRALE
PESCIA 06.05 - 30.07.2023



LA MOSTRA

Il progetto Uffizi Diffusi, ideato da Eike Schmidt, direttore de Le Gallerie degli Uffizi, promuove la circuitazione di opere conservate presso il museo fiorentino in altri luoghi della Regione Toscana.

La mostra di Pescia si inserisce in questo contesto e, attraverso l'esposizione della maestosa pala dipinta da Raffaello, raffigurante La Madonna del Baldacchino, intende portare all'attenzione dei visitatori la ricostruzione del tessuto storico e delle vicende artistiche collegate alla genesi e alla fruizione dell'opera stessa. La mostra quindi, in aggiunta al valore assoluto dell'opera che sarà esposta, acquista una importante connotazione di valorizzazione del territorio e delle sue connessioni culturali perché la grande pala d'altare dipinta da Raffaello tornerà nella città e nella sede dove fu conservata fino alla fine del Seicento.

La Madonna del Baldacchino fu realizzata da Raffaello tra il 1506 e il 1508 ed è l'unica, ad oggi nota, fra quelle di grandi dimensioni e di destinazione pubblica, appartenenti al periodo fiorentino del grande artista urbinato. L'invenzione di Raffaello è una delle sue più memorabili per l'armonia delle figure, la delicatezza delle espressioni e la capacità di costruzione dello spazio, arioso e monumentale ma al tempo stesso misuratissimo.

La pala fu realizzata su commissione della famiglia Dei per la chiesa di Santo Spirito a Firenze ma, in realtà, non fu mai collocata nel luogo per il quale fu concepita. Pochi anni dopo



la sua realizzazione, Baldassarre Turini, alto prelato vissuto nel primo cinquecento ed esponente di spicco della comunità pesciatina, ne entrò in possesso e la fece collocare nella cappella-mausoleo di famiglia all'interno del duomo di Pescia.

L'opera rimase nella città della Valdinievole fino al 1697 quando fu acquistata dal Gran Principe Ferdinando de' Medici che la riportò a Firenze nella reggia di Palazzo Pitti, sua attuale sede, dove è esposta tra i capolavori della Galleria Palatina. La vendita scatenò violente reazioni da parte dei pesciatini, profondamente legati al culto della Vergine e al quadro di Raffaello, tanto che fu necessario spostarla di notte per poterla trasportare a Firenze, sostituendola con una copia eseguita dal fiorentino Pier Dandini. Il confronto diretto tra l'opera di Raffaello e la copia seicentesca di Pier Dandini è una occasione unica e irripetibile attorno a cui ruota tutto il progetto di mostra.

/THE EXHIBITION

The "Uffizi Diffusi" project, conceived by Eike Schmidt, director of the Uffizi Galleries, promotes the circulating of works from the Uffizi to other places in the Region of Tuscany.

The Pescia exhibition comes within this project, and with the exhibiting of the majestic altarpiece painted by Raphael, the Madonna of the Baldacchino, it aims at bringing to the attention of visitors the reconstruction of the history and the artistic events connected with the birth and fruition of the work. Thus in addition to the absolute value of the work that will be displayed, the exhibition takes on importance for the promotion and enhancement of the region and its cultural connections, because the large altarpiece painted by Raphael will return to the town and the site where it was kept until end of the 17th century.



The Madonna del Baldacchino was painted by Raphael in 1506-1508, and is the only large work for public display known to date from the Florentine period of the great artist from Urbino. Raphael's creation is one of his most memorable for its harmonious figures, delicate expressions, and its ability to create a space that is airy and monumental, yet at the same time very moderate.

The altarpiece was commissioned by the Dei family for the Church of Santo Spirito in Florence, but it was never actually installed in the place for which it was conceived. A few years after it was painted, Baldassarre Turini, a high-ranking prelate who lived in the early 16th century and a leading exponent of the Pescia community, acquired it and had it placed in the Turini family chapel-mausoleum inside the Cathedral of Pescia.

The work remained in this town in the Valdinievole area until 1697, when it was purchased by Grand Prince Ferdinando de' Medici, who brought it back to Florence and placed it in the Pitti Palace, its current location, where it is displayed among the masterpieces in the Palatine Gallery. The sale sparked violent reactions among the people of Pescia, who were deeply devoted to the Virgin Mary and much attached to Raphael's painting, such that it was necessary to remove it during the night in order to transport it to Florence, replacing it with a copy made by the Florentine painter Pier Dandini. The direct comparison between Raphael's painting and the 17th century copy by Pier Dandini is a unique, unrepeatable occasion, around which the entire exhibition project revolves.